

Carenze igieniche, la mensa resta chiusa

Il 5 ottobre l'Asl aveva bloccato la struttura ordinando la sanificazione. I piatti arrivano da centri cottura esterni: lamentele per la qualità

DESIO
di Sonia Ronconi

All'ospedale di Desio, dopo due settimane, resta ancora chiusa la mensa. Un fatto gravissimo, che si ripete dopo quattro anni, a causa di insetti trovati nei piatti dai pazienti e norme igieniche non rispettate nelle cucine che ha costretto l'intervento dell'Asl.

L'Asl ha imposto alla ditta che ha in appalto il servizio di sanificare gli ambienti. E finché non verrà risolta la situazione, cucina e refettorio restano chiusi. Per il momento, quindi, circa un migliaio tra degenti e dipendenti che di solito usufruiscono della mensa sono serviti da una società esterna: i pasti preconfe-



Già nel 2016 le cucine dell'ospedale di Desio erano state chiuse per carenze igienico sanitarie

zionati arrivano da fuori. E non mancano le lamentele sulla qualità del cibo e sono state presentate anche in modo formale.

«La chiusura della mensa dell'ospedale di Desio è stata predisposta dall'Asl Brianza il 5 ottobre. Da una lato abbiamo disposto un piano di emergenza

per garantire i pasti di dipendenti e degenti - fanno sapere dall'Asl di Monza, da cui dipende l'ospedale di Desio, in merito alla temporanea chiusura della mensa -. Dall'altro abbiamo intrapreso una serie di iniziative a carico dell'attuale gestore per ripristinare le normali condizioni

di esercizio. L'ultima verifica interna sulla disinfestazione è stata eseguita dall'Asl a fine agosto ed ha evidenziato assenza di situazioni critiche. Abbiamo richiesto al fornitore una scrupolosa ed approfondita serie di iniziative di ripristino e miglioramento delle condizioni della

mensa, che è in corso al momento. Prima della fine del mese avremo un sopralluogo per verificare le condizioni di ripristino in esercizio».

Già nel 5 dicembre 2016 si era verificato un caso analogo, blatte e tracce di escrementi di topo erano stati rinvenuti nelle cucine dell'ospedale di Desio. Con l'immediata chiusura delle stesse e la bonifica.

Gli inevitabili cambiamenti nel servizio, con forniture di cibo dall'esterno, avevano portato anche quattro anni fa a lamentele da parte di degenti e dipendenti per l'arrivo «da fuori» dei pasti, in condizioni non certo ottimali.

Uno scandalo che anche all'epoca aveva fatto scalpore e non era rimasto confinato alle mura del nosocomio scatenando diverse polemiche. Una falla igienico-sanitaria clamorosa, se si parla di una struttura pubblica per altri versi all'avanguardia e oggetto di investimenti multimilionari negli ultimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGIO

Oltre mille persone fra personale e degenti fanno i conti con il disservizio

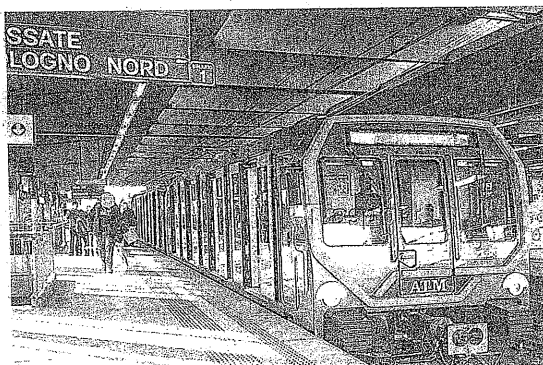
Metropolitana

Prolungamento della linea verde Nuovo braccio di ferro sul tracciato

Dalla riunione al Pirellone spunta l'ipotesi di escludere Concorezzo e Vimercate. Il «no» deciso dei sindaci

AGRATE BRIANZA
di Barbara Calderola

Al braccio di ferro sul finanziamento si aggiunge ora quello sul tracciato. In audizione, in Regione, i sindaci del prolungamento della metropolitana Verde da Cologno a Vimercate hanno ribadito che c'è una sola opzione sul tavolo, «la metrolinvia che taglia i costi e ci porta al risultato». Una precisazione necessaria dopo i dubbi avanzati dal Pirellone sugli studi di MM fra i quali anche quello che fermerebbe i vagoni ad Agrate, escludendo Concorezzo e Vimercate. «Uno scenario inesistente» per i cinque comuni del tracciato (ci sono anche Brugherio e Carugate), 12 chilometri di rotaie attese da più di 30 anni. Per i primi cittadini è ora «di passare ai fatti», mettendo sul piatto i soldi per la progetta-



L'allungamento dalla MM3 da Cologno al Vimercatese è atteso da oltre 30 anni

zione. «Ciascuno di noi ha accantonato a bilancio 200mila euro - spiega per tutti Simone Sironi di Agrate - ma all'appello manca il milione della giunta Fontana che non ha i fondi per contribuire al disegno di un'infrastruttura essenziale per pendolari, imprese e per l'ambiente, in un'area con un Pil che non ha niente da invidiare alla Germania. Ricordo che il metrò era previsto come compensazione

della Teem, al centro di un Accordo di Programma firmato da Palazzo Lombardia. L'autostrada per quanto poco utilizzata c'è, i binari, no. Non siamo noi i voltagabbana».

Per Andrea Monti (Lega) vicepresidente della Commissione Infrastrutture e Trasporti che ha ospitato il confronto invece «ci sarebbero dubbi sulla soluzione migliore. I sindaci del Pd farebbero meglio a chiarirsi le idee».

NUMERI E ORARI

Da stamattina si può prenotare

Da oggi, si può prenotare la vaccinazione dal lunedì al venerdì (9-12 e 14-16) per Monza, Brughiero e Villasanta al 331.6361402, per Muggio Nova, Desio, Bovisio, Varedo, Cesano e Limbiate al 334.6840425. Oppure chiamare il call center regionale 800638638 da fisso e 02.999599 da cellulare a partire da novembre.

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Sede legale: Piazza della Resistenza n. 5 - 20099
Sesto San Giovanni - tel. 02/ 24.96.294- 211 - 650
Sito Internet: www.sestosg.net

AVVISO DI GARA

AVVISO ESPLORATIVO PER SELEZIONARE OPERATORI ECONOMICI INTERESSATI ALLA GESTIONE DEL CENTRO SPORTIVO DORDONI, AI SENSI DEL D. LGS. N. 50/2016. Codice CIG n. 847031443C.

Durata della gestione: dal 1° novembre 2020 al 31 dicembre 2021. Scadenza del termine per la presentazione delle proposte: ore 12:00 del 29 ottobre 2020. I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenuti nel bando di gara integrale, reperibile sul sito Internet www.sestosg.net sezione Documenti Atti - Bandi di gara.

Sesto San Giovanni, 13 ottobre 2020

**IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO**

Dott. Massimo Martini

Ambulatori inadeguati, le vaccinazioni si faranno anche nei cinema

Solo la metà dei medici di base ha spazi idonei per somministrare gli antinfluenzali. Si utilizzeranno strutture comunali

MONZA

«L'emergenza coronavirus ha reso indispensabile rafforzare la capacità di reazione in tempi brevi del sistema sanitario. In questo contesto, la vaccinazione antinfluenzale è un alleato importante e risulta fondamentale per le persone ad alto rischio, sia per la tutela della loro salute sia per distinguere la diagnosi dei casi sospetti di malattia Covid dalla diagnosi dei casi di influenza stagionale, i cui sintomi sono tra loro molto simili». La raccomandazione di Ats Brianza, però, ha rischiato di complicare le sedute di vaccinazione per carenza di spazi: oltre la metà degli studi dei medici di medicina generale non ha la metratura adeguata per evitare assembramenti.

Su 74 medici di famiglia in servizio a Monza soltanto 35 sono riusciti a organizzare l'attività in sicurezza nei propri ambulatori, mentre gli altri hanno dovuto chiedere aiuto al Comune per trovare locali alternativi. E così, in vista della campagna vaccinale antinfluenzale programmata da Regione Lombardia che si



La campagna antinfluenzale a Monza si svolgerà dal 16 novembre al 6 dicembre

svolgerà in città dal 16 novembre al 6 dicembre, il Comune, rispondendo alla richiesta di collaborazione dell'Agenzia di tutela della salute, ha messo a disposizione alcuni luoghi pubblici per consentire ai medici di medicina generale di disporre di spa-

ORGANIZZAZIONE

**I dottori fisseranno
elenchi
e appuntamenti
Gli accessi saranno
regolati da volontari**

zi adeguati per vaccinare in sicurezza e in tempi rapidi quanti rientrano nelle fasce di popolazione più fragili. «Nella scelta dei luoghi abbiamo privilegiato criteri di capillarità e prossimità - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Desirée Merlini - per facilitare il più possibile le operazioni e garantire piena sicurezza ai pazienti e agli operatori». Nel dettaglio i nuovi 'ambulatori' sono all'ospedale Vecchio di via Solferino (da lunedì a venerdì), alla Casa del Volontariato di via Correggio (da lunedì a vener-

dì), al cinema Metropoli in via Cavallotti (da lunedì a domenica), al Centro anziani 'Corona Ferrea' in via Procaccini (da lunedì a venerdì), al centro Auser 'Casati' di via Aquileia (da lunedì a venerdì) e nei locali di Farmasalus in via Marco d'Agate (da lunedì a sabato).

Saranno i medici a predisporre gli elenchi delle persone da vaccinare e l'organizzazione degli appuntamenti per i propri pazienti: si stima che nel giro di tre settimane possano essere somministrate circa 11.700 dosi vaccinali negli spazi pubblici individuati. Spazi che saranno gestiti, in occasione delle sedute ambulatoriali, dal Comune grazie alla collaborazione della sezione monzese della Croce Rossa, del gruppo comunale di protezione civile, dell'Auser e dei volontari del centro anziani 'Corona Ferrea' che si occuperanno dell'apertura e della chiusura dei locali, assicurandone anche la sanificazione al termine delle attività.

All'esterno, poi, squadre di volontari regoleranno i flussi di ingresso e di uscita per garantire il totale rispetto del distanziamento sociale.

M.Galv.